



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria

Piazza Nosetto 5

6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00

F +41 (0)58 203 10 20

cancelleria@bellinzona.ch

Egregi signori

Manuel Donati

Tuto Rossi

Interpellanza 203/2020

"Casa anziani Sementina: vogliamo la verità!" di Tuto Rossi e Manuel Donati

TRASFORMATA IN INTERROGAZIONE

Egregio signor Donati,

Egregio signor Rossi,

avuto riguardo al tenore della domanda 6, alla presente interpellanza risponde il sindaco e non, come da prassi secondo competenza, il capo-dicastero Servizi sociali.

Va preliminarmente osservato che solo una parte delle risposte possono essere ritenute di competenza municipale: nella misura in cui le domande attengono aspetti di carattere medico-sanitario o di politica sanitaria, è giocoforza riferirsi all'opinione espressa dagli specialisti.

Il Municipio esprime peraltro un'opinione diversa dagli interpellanti sulla qualità dei servizi proposti da Il Quotidiano e da Modem, quasi totalmente imperniati su testimonianze anonime, con affermazioni spesso generiche se non addirittura limitate all'espressione di giudizi di valore e, di conseguenza, di quasi impossibile controllo o verifica. Con l'eccezione del tema del possibile accesso alla CA dopo il 9 marzo nulla di chiaro viene detto in merito ad altre supposte violazioni di direttive, raccomandazioni o precetti legali.

1. Corrisponde al vero che la Magistratura ha aperto un'inchiesta sulla Casa per anziani di Sementina?

Il Municipio non ha ricevuto informazioni in questo senso. Va precisato che recentemente per il Centro Somen – anche se apparentemente riferendosi ad un ospite della CA Sementina – il Ministero pubblico ha disposto l'acquisizione della cartella sanitaria di un ospite.

2. Il Municipio è a conoscenza di segnalazioni alla Magistratura da parte di famigliari?

No.

3. Le trasmissioni della RSI (Il Quotidiano di martedì 9 giugno e Modem di mercoledì 10 giugno) hanno evidenziato fatti e situazioni palesemente diversi da quelli indicati dal Municipio per voce del capo dicastero Giorgio Soldini in risposta alle varie interpellanze. Qual è a questo punto la nuova posizione del Municipio?

Il Municipio ha concretamente rilevato una sola divergenza in relazione alla ventilata possibilità di accesso da parte di famigliari alla CPA di Sementina dopo il 9 marzo 2020. In considerazione del fatto che l'informazione era, in questo caso, riconducibile ad una persona che si è identificata – e per il cui atteggiamento il Municipio esprime il proprio apprezzamento - e quindi non come per altre dichiarazioni in forma anonima, il Municipio, su proposta del Capo dicastero servizi sociali, ha subito disposto l'apertura di un'inchiesta amministrativa volta a chiarire i fatti.

L'inchiesta è attualmente ancora in corso mentre sono già state sentite diverse persone e, con un'unica eccezioni, tutti i collaboratori addetti al piano dove era ricoverata la persona di cui si riferiva nella testimonianza. E' inoltre stata acquisita diversa documentazione. La documentazione relativa a questa inchiesta sarà naturalmente poi tenuta a disposizione della magistratura penale, delle autorità amministrative o, eventualmente, politiche che dovessero o volessero a loro volta indagare sulla questione.

4. I fatti evidenziati nelle due trasmissioni danno una situazione di fatto quasi opposta a quella del Municipio. Se la versione della RSI corrisponde al vero come si comporta il Municipio nei confronti del capodicastero e del direttore? Se secondo il Municipio la versione della RSI non è corretta che come intende procedere.

Premesso che, ancora una volta, non si condivide il giudizio degli interpellanti, le risposte date dal Municipio, si fondano sempre sullo stato delle informazioni conosciute e riferite a quel momento; ove l'inchiesta dovesse portare a elementi d'informazione nuovi e diversi, il Municipio si pronuncerà nuovamente avuto riguardo agli stessi. A fronte di dichiarazioni anonime spesso non circostanziate (i giornalisti non avendo chiesto precisazioni) o a meri giudizi di valore, come già detto in precedenza, risulta molto difficile procedere con verifiche serie.

Il Municipio ritiene peraltro che i servizi in questione abbiano violato gli art. 4 cpv. 1, 2 e 4 della LRTV nonché l'art. 7 Cost. fed. che tutela la dignità della persona, con riferimento in particolare qui a quella dei propri collaboratori e considera le possibili azioni.

Premesso che il Capo dicastero non ha affatto adottato decisioni, ne peraltro queste sarebbero rientrate nella sfera di sua competenza, in merito all'applicazione delle direttive emanate dal medico cantonale, rispettivamente dallo Stato maggiore di condotta per quanto concerne le misure di politica sanitaria imposte alle case per anziani, a giudizio del Municipio non vi sono in nessun nodo motivi per mettere in discussione la posizione del Capo dicastero inoltre, allo stato delle conoscenze, neppure si intravedono ragioni per l'adozione di decisioni riguardo ad altre persone.

- 5. Di fronte a tante voci critiche che sostengono a volte perfino il contrario di quanto detto dal capodicastero e dal direttore delle Case per anziani di Bellinzona, il Municipio non ritiene di dover intervenire in modo incisivo per capire finalmente che cosa sia successo? È chiaro a tutti che il tanto decantato “lavoro a regola d’arte” non c’è stato.**

Gli interpellanti non precisano a quali fatti o comportamenti precisamente si riferiscano. Ovviamente e come già messo in rilievo in precedenza quando le voci risultano anonime o si fondano su dichiarazioni anonime risulta pressoché impossibile procedere con degli accertamenti minimamente seri. Quando invece, la dichiarazione è riferibile a persone identificabili, come capitato in un caso, virtuoso e, come detto, meritevole di apprezzamento, nel servizio RSI, si può in effetti dare corso agli accertamenti del caso come in effetti questo Municipio ha deciso di fare (vedi risposta alla domanda 3). Occorre poi naturalmente ancora distinguere quelli che sono comportamenti o attività di competenza comunale-municipale e quali invece che ricadono nella sfera di competenza medico-sanitaria delle autorità cantonali o addirittura federali.

- 6. La situazione nel suo complesso sembra essere decisamente più grave e soprattutto non quella finora raccontata. Per favorire la ricerca della verità il Municipio non ritiene un atto dovuto, in primis verso i famigliari toccati dai decessi, di chiedere la sospensione al municipale e capodicastero Giorgio Soldini rispettivamente al direttore delle case per anziani di Bellinzona Silvano Morisoli (nominato senza concorso)?**

Vedi risposta alla domanda 4.

- 7. La credibilità del Dicastero e del Municipio è totalmente svanita. Come intende reagire il Municipio per ridare fiducia al cittadino nei servi sociali?**

Al netto del giudizio politico di parte è forse il caso di ricordare che nel corso di questa legislatura l’attività, in ambito sociale, è stata particolarmente intensa e importante basti solo pensare al potenziamento significativo delle mense scolastiche, per quanto concerne la disponibilità di posti mensa, passata da 150 a 330. Con l’inizio dell’anno scolastico 2018/2019 sono infatti state aperte 5 nuove mense SE, a gestione pubblica, per soddisfare la necessità di disporre di un numero maggiore di posti mensa, portando il numero complessivo di mense SI e SE a 29. In parallelo si è pure ideato un progetto per la creazione di 4 centri extrascolastici sparsi sul territorio cittadino (in particolare a Claro, Gnosca, Bellinzona scuole Nord e Bellinzona scuole Semine). Per quanto concerne invece i giovani si ricorda il progetto Social-Truck, centro giovanile itinerante che ha riscontrato, sin da subito, una buona rispondenza da parte della popolazione giovanile. A livello informativo è poi stata aperta, sempre nel 2019, una pagina web sul sito della città che indica buona parte (o tutte) le offerte presenti su suolo cittadino in favore delle famiglie e dei giovani (sostegni vari, attività ricreative/per il tempo libero, servizi di consulenza, strutture di accoglienza, la cui ubicazione è indicata in una mappa della città). Si sta ora implementando un progetto analogo destinato agli anziani. In autunno 2019 ha inoltre preso avvio la proposta Minimove, a carattere itinerante in alcuni quartieri cittadini indirizzata a bambini dai 2 ai 5 anni che accompagnati dai propri genitori possono svolgere diverse attività. Inoltre si ricorda il messaggio, di recente emissione, riguardante la concessione di un contributo finanziario alla Fondazione Casa Marta per la realizzazione di una struttura di accoglienza per persone in difficoltà. Infine, ma non da

ultimo, piace ancora rammentare l'intervento a favore delle persone anziane durante la crisi da Covid-19 riguardante la lista della spesa. Si segnala che l'intenzione del Municipio è quella di mantenere tale servizio anche al termine dell'emergenza Covid 19, sempre in collaborazione con ABAD. I contatti regolari con questo tipo di persone anziane o malate rappresenta una possibilità di monitorarne indirettamente lo stato sociale e di salute. Si osserva che tale servizio, attivato in tempi record ancora prima del divieto di spesa per gli anziani, ha permesso di consegnare dal 16 marzo ad oggi, 1'248 spese a domicilio.

Per concludere si informa che la spesa sociale comunale è passata da fr. 36'344'098.16 del 2018 – primo anno intero post aggregativo - (spese pari a fr. 68'355'059.11 e ricavi di fr. 32'010'960.95) a fr. 40'982'974 previsti per il 2020 (spese pari a fr. 73'226'683 e ricavi di fr. 32'243'709).

8. Risulta che è stata somministrata morfina a pazienti senza informare i famigliari?

La domanda ovviamente investe un ambito di competenza che sfugge al Municipio. Per cui si propone la persa di posizione della responsabile medico delle strutture.

La casa per anziani non è solo un luogo di vita ma è anche luogo di cura con personale infermieristico qualificato il quale dispensa terapie, sotto prescrizione medica, per contrastare malattie acute, croniche così come per garantire un accompagnamento dignitoso di fine vita.

La morfina è un medicamento di supporto che non fa parte dei medicinali straordinari ed è conosciuta e riconosciuta per il trattamento di sintomi acuti, improvvisi e cronici. Viene utilizzata nella difficoltà respiratoria per diminuire la fatica respiratoria percepita, migliorare la cinetica del lavoro muscolare riducendo così lo stress emodinamico globale. Non accorcia la vita se somministrata in maniera adeguata.

COVID-19 è una malattia virale che colpisce i polmoni, per la quale non vi è tutt'ora una comprovata terapia curativa. Nelle forme più gravi genera difficoltà respiratoria acuta ed improvvisa che causa sofferenza e forte disagio nella persona colpita.

Per la gestione di tali sintomi, ci siamo attenuti alle indicazioni di trattamento e prescrizione emanate dai competenti organi preposti (SMCC, EOC, ADICASI) e condivise con tutte le case anziani. Le stesse sono basate su convalidati studi scientifici pubblicati a livello nazionale ed internazionale.

Come dichiarato nell'intervista, ma non fatto passare nel servizio, si è sempre cercato di comunicare, per tramite del personale diplomato, con tutti i famigliari il cambiamento dello stato di salute e delle terapie in uso. Nei casi in cui veniva richiesto, la Direttrice Sanitaria stessa contattava i famigliari; non è riuscita a raggiungerli tutti e di questo ha chiesto e chiede scusa.

9. Risulta vero che è stato impedito ai famigliari di visitare un'ultima volta i propri cari sul letto di morte?

Le Deroghe di visita ai famigliari, sono state concesse dalla Direttrice Sanitaria in situazioni molto particolari dove vi era un elevato rischio di morte o una situazione di fine vita conclamata.

In totale sono state rilasciate una quindicina di autorizzazioni.

In un caso (di due sorelle) dove la visita non è stata autorizzata riguardavano famigliari con malattie croniche aggravate ed over 65enne (v. limitazione cantonali in vigore all'epoca per tale fascia d'età).

Per l'altra persona era stato convenuto che per finire non ci andasse anche in considerazione delle decisioni prese dal Cantone di non mettere a rischio le persone over 65. Per finire la visita è stata fatta dalla nipote (come appunto convenuto).

La cosa era comunque stata lungamente discussa con le due persone in questione.

10. Ci sono stati 29 decessi, 21 dei quali imputabili al COVID-19. Quali sono le cause degli altri 8 decessi?

Gli altri decessi sono riconducibili a cause quali "problematiche cardio-vascolari", "grave peggioramento psico-fisico legato a co-patologie in evoluzione", "infezione al di fuori della sfera COVID-19", "evoluzione di malattia tumorale".

Con i migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Mario Branda

Il Segretario

Philippe Bernasconi